

IL TRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSEIZIONI
 In terza pagina, sotto il titolo di "Inseizi", si pubblicano le notizie relative alle dimissioni di ministri e segretari di Stato, e di altri funzionari pubblici, e di altri fatti di politica interna ed esterna. Per più notizie, si prega di leggere il giornale. Un numero arretrato costa lire 1.00.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Segue l'ordine del giorno (Presidenza Bianchi). Nella seduta antimeridiana la Camera ha continuato a discutere la discussione del bilancio (capitolo) della pubblica Istruzione.

I soldati reduci dalla Cina.

Nella seduta pom. Ronchetti risponde all'on. Manno sulla notizia intorno alla salute dei nostri soldati che partirono dalla Cina a bordo del "Montenegro" e sulla opportunità di non farsi sbarcare a Napoli, i cui facili denegari potrebbero aver occasione di destare allarmi di una volta danneggiando gli interessi di quella città.

Essendo verificato a bordo del "Montenegro" tre casi di colera durante il suo ritorno la nave fu posta in osservazione al porto di Ancona.

Dalla ripresa del viaggio nulla accade più a bordo della "Montenegro". Nessun pericolo esiste ed è per ciò che con tanta sicurezza si deve dire libera pratica, cioè che dovrebbe farsi del resto, in questo caso, per tutte le navi anche straniere, avere approssimazioni sarebbe mancare non solo all'evidenza ma anche alla serietà (benissimo).

Si è quindi ripresa la discussione generale del bilancio dei Lavori Pubblici, che si è chiusa dopo un breve discorso del ministro on. Balzani, discussione però che è risultata tutta composta di raccomandazioni e perciò assai poco importante.

DALLA CAPITALE

Il progetto per il risanamento di Napoli.

Roma 15. — Domani si distribuirà alla Camera il progetto per il risanamento di Napoli, che si discuterà negli uffici ministeriali.

La Camera continuerà i suoi lavori sino alla fine della prima settimana di luglio.

L'emissione del nuovo consolidato.

Roma 15. — Il ministro del Tesoro, on. Di Rudinì, ha collocato la prima emissione del nuovo consolidato 3.50 per cento, ottenendo il prezzo di lire 98 per cento, netto da ogni spesa, con godimento dal primo luglio, e dovendo decorrerne l'interesse a favore degli azionisti dal giorno dell'effettuato pagamento; le commissioni da totalmente collocate in Italia.

Roma 15. — Il giornale d'Italia continua a censurare il modo con cui si fece la prima emissione del nuovo consolidato 3.50 per cento.

Dice che il ministro del Tesoro non provvide alla dignità dello Stato e all'interesse del credito italiano.

L'agenzia italiana invoca sostanzialmente che il ministro del Tesoro, facendo come ha fatto, ha prodotto subito allo Stato un danno netto di due miliardi. Anche la Tribuna e la Patria fanno osservazioni non del tutto favorevoli sul modo di questa prima emissione.

ELEZIONE POLITICA

Napoli 15 (sera). — Collegio di Castellammare di Stabia. Risultato di 8 sezioni sopra 11. Indovini 2028, votanti 1297. Fossa voti 27. Rispoli 803. Totale 51. Schede nulle, bianche e contestate 27.

IL RE A TORINO.

La promozione del concorre. Ippion. Torino 15. — Il Re acclamato nei presenziali nell'ippodromo alle gare finali, quindi premiato i vincitori.

Il primo premio della prima categoria toccò al capitano austriaco Franz, quello della seconda al tenente francese Haxions; quello della terza al tenente francese Daguillon; ed infine il primo premio della quarta categoria al capitano Gattelli.

Quando il Re lasciò l'ippodromo, il pubblico gli fece una lunga ovazione. La Società di protezione ha fatto circa centomila lire.

Le fregate italiane rimpiantate.

Hong Kong 15. — Il piroscafo Borinda è partito per Bombay.

Colombo 15. — Promozione della Cina e di altri paesi. Montenegro con a bordo le stuppe italiane rimpiantate.

Le onoranze giubilari al professore De Giovanni.

Padova 14. — Imponenti ruscirono le onoranze giubilari al prof. De Giovanni, gloria fulgida del nostro ateneo, illustrazione vera della scienza.

E, l'insigne clinico ricorderà, non elando certi, fra i più memorabili giorni della sua vita quello di ieri, in cui si plebiscito non dirò cittadino e neppure nazionale, bensì universale di riverenza e di affetto suggellava nel nome suo venerato tutta una preziosa vita consacrata alla patria, alla scienza, all'umanità.

Alle ore 10 la splendida aula magna del nostro ateneo era affollata di quanto di più sieto conta Padova nostra e delle innumere rappresentanze giunte da ogni parte d'Italia.

Presenziavano tutte le autorità civili, scolastiche e militari. Moltissime le signore e le signorine accorse a portare la nota gentile in questo omaggio all'asterità della scienza.

Alli tavoli d'onore sedeva il rettore pagidico prof. Nasini, il prof. De Giovanni, il prof. Massalongo ed il laureando Gino Alberti; ai due lati su due lunghi tavoli sedevano le autorità e le rappresentanze dei principali istituti.

A destra il prefetto comm. Savio, i senatori Maragliano e Fogazzaro, i professori Castellino di Napoli, Devoto di Pavia e Viola.

A sinistra il sindaco Moschini, il professore Grocco, Albertoni, D'Ancona, Accoroti e il comm. Maroni.

Notiamo pure fra i presenti il senatore Peella, le delegazioni del Comune di Sabbionetta (colla del De Giovanni) dell'Ordine dei sanitari della provincia di Venezia, della deputazione provinciale di Mantova, del Comitato sanitario veronese, dell'Ordine dei medici di Rovigo, dell'ordine dei medici di Udine, dell'Associazione di Venezia fra medici e chirurghi, dell'Università di Pavia, dell'Accademia Virgiliana di Mantova, dell'Ordine dei sanitari per la città e provincia di Padova, di moltissimi Comitati italiani della Lega nazionale contro la tubercolosi, del Municipio di Suzzara, della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, del Municipio di Venezia, dell'Accademia medico-chirurgica di Bologna, degli studenti dell'Università di Padova, del Corriere sanitario ecc. ecc.

Innumerevoli poi le adesioni giunte da ogni parte d'Italia e dell'estero.

Notiamo quello del ministro Zanardelli, Nasi e Bacelli; dell'Accademia medica di München, del prof. Curschmann di Leipzig e del prof. Raymond, Dikulafov, Prüst e Lohle Julian.

Erano i regali, disposti su alcuni tavoli davanti ai tavoli delle autorità notammo:

1. Il busto del professor Achille De Giovanni.
2. Il ceppo artistico portante l'Album del triennio Clinico degli studenti napoletani.
3. La targa in bronzo dell'Ordine dei medici di Verona.
4. La targa in argento dell'ordine dei medici di Udine.
5. Il coperto contenente i biglietti firmati dagli aderenti.
6. Indirizzo dell'Istituto Veneto.
7. Indirizzo del Consiglio sanitario di Padova.
8. Pergamena dell'Istituto di patologia di Napoli.
9. Pergamena dell'Ordine dei medici di Vicenza.
10. Pergamena dell'Ordine dei medici di Rovigo.
11. Pergamena del Municipio di Sabbionetta.
12. Pergamena del Municipio di Bozzolo.
13. Venticinque pergamene di altrettanti sezioni della Lega contro la tubercolosi raccolte in elegante cartella di cuoio.
14. Album di firme dei cittadini di Bozzolo con fotografie della città.

Mi è impossibile riassumere gli smaglianti discorsi pronunciati; mi è malterato limitarmi ad enumerarli, salvo qualche omissione.

Parlo per primo il Rettore magnifico dell'Università prof. Nasini, che lesse poscia un telegramma di Nasi annunciante la nomina del prof. De Giovanni a grande ufficiale della Corona d'Italia.

Seguì il prof. Oliva, segretario del Comitato (per la relazione).

Vennero poscia il prof. Massalongo per il Comitato allievi docenti; Gino Alberti per il Comitato studentesco; il Prefetto per il Governo e per il Consiglio

sanitario provinciale; il Sindaco tog. Moschini per la città; il prof. Albertoni per Sabbionetta, paese natio dell'insigne professore; il senatore Maragliano per il Comitato d'onore; il senatore Fogazzaro per l'Istituto Veneto; il prof. Lucatello per la Lega contro la tubercolosi; il dott. Borattozzi per Bozzolo, paese dove De Giovanni passò l'infanzia; il prof. Devoto per la Facoltà di Pavia; il prof. Castellino per gli studenti o l'Ordine dei sanitari di Napoli; il prof. D'Ancona, per l'Ordine dei medici e l'Istituto medico-farmacologico di Padova; il dott. Bianchetti per l'Ordine dei medici di Verona; il dott. Oliva per l'Ordine dei medici di Rovigo; il prof. Pennato per l'Ordine dei medici di Udine; il dott. Dal Lago per l'Ordine dei medici di Vicenza e il prof. Gennaro per l'Istituto di patologia di Napoli.

Inutile che vi aggiunga che ogni discorso sollevò vivo entusiasmo e riscosse calorosi applausi.

A tutti rispose commosso il prof. De Giovanni, le cui parole sono salutate da una triplice salva d'applausi.

La solenne cerimonia termina alle 11.45.

Alle ore 18 seguì, nel giardino della Loggia Amulea la visita al padiglione; D'ocher ed alle 20.30 pose termine alla bella festa un ruscitissimo banchetto alla Croce d'Oro.

Le parole del prof. Pennato.

L'egregio prof. dott. Papinio Pennato presentando il dono dei medici friulani pronunciò le seguenti accorte parole:

«Dalla libera terra friulana sul confine della Patria, vigile ed anelante, io Le porto o Maestro, il reverente omaggio dei colleghi, ammirati che Ella nei trent'anni di scuola abbia con vive scintille di genio italico, rivendicato e aumentato il patrimonio scientifico del nostro paese.»

Un telegramma del prof. Franzolini.

L'egregio prof. Franzolini inviò all'illustre festeggiato il telegramma seguente:

Professore De Giovanni — Padova. Hodierne magnificis honoribus tui, interesse meo. Spiritum tamquam adeam Arcadesme accipitor. Franzolini.

Dopo le onoranze.

Padova 15. Altri vi ha espressa tutta la bellezza della festa di ieri; io, umile studioso, dopo gli elevati discorsi di illustri scienziati e di uomini eminenti, voglio interpretare, modestamente, il sentimento profondo di ammirazione che ha ispirato l'opera umanitaria del prof. Achille De Giovanni.

Grato è ai giovani, che alle dure lotte della vita vanno temprando le loro forze, sapere che uomini illustri, giunti alla somma degli onori, ricordando le solegre che li colpirono nell'età giovanile, sanno serbare il culto riverente dei ricordi; sanno da questi trarre materia di benevolenza verso chi soffre.

Caro è ai giovani il trovare, nell'immensa folla degli apatici, dei scottati e degli insidiosi chi sappia comprendere gli impeti sinceri dei loro cuori, gli ideali altissimi ai quali consacrano la loro giovane esistenza.

Dolce è infine per essi il vederli corrisposti nel loro amore, il vederli aiutati, i sentiri protetti da coloro che nella lotta della vita, nelle gioie del successo, nel trionfo supremo del loro ideale non hanno serbato integro il sentimento e l'affetto per i loro simili istillandole dolcemente in chi continuerà la loro opera per la redenzione dell'umanità.

Achille De Giovanni, confortato dall'amore di una Madre che consagrò sé stessa alla sua educazione, dovè affrontare tutte le più aspre difficoltà che si oppongono al giovane povero che vuol giungere, conseguendo una posizione meritata, a giovare alle altrui miserie.

Achille De Giovanni, sorretto dall'amore d'una sposa ideale che con lui divise le avversità ed i dolori della vita, poté vincere le più dure e velenose insidie che all'uomo d'ingegno vengono dall'invidia e dal livore delle mediocrità.

Achille De Giovanni ambasciato dalla perdita di un figlio troppo presto rapitogli, s'appiò giovare agli infelici consacrando sé stesso e la sua fortuna alla più civile, alla più gloriosa delle imprese umane; alla lotta contro il morbo sterminatore di tante preziose vite, non scoraggiato dal fatto che in que-

sta lotta il padre o è stato con lo sconziato, si duramente colpito.

Dall'opera grande di Lui, allevato negli stenti, cresciuto nella lotta cruenta del patrio riscatto e della scienza, i giovani imparano ad amare la umanità.

La fama che serbata vivida e fulgida a traverso il tempo la gloria dello scienziato ricorderà nei secoli l'umanitario dinanzi a cui noi ci inchiniamo.

Borghese Raffallo.

Il Ministro Nasi e gli esami.

Un'altra volta avevo cercato di mostrare quale piaga profonda e immedicabile fossero questi nostri esami; avevo dimostrato come essi fossero il principale ed unico fine per il quale generalmente i giovani nostri si affaticavano sui banchi della scuola e lamentato che quasi tutta la loro attività fosse diretta a cercare i mezzi di superarli, non coll'apprendere soltanto, ma più specialmente coll'adoperarsi perché fossero rosi più facili e più frequenti; onde la continua e scandalosa licenza, che da molto tempo era entrata nelle nostre consuetudini di chiedere sempre, oltre alle sessioni di luglio o di ottobre, una terza sessione anche a dicembre.

Così a spizzico, un po' ora, un po' più tardi, un po' più tardi ancora, si rievoca sempre a strappare un'approvazione che conduceva al conseguimento di quelle famose licenze «che devono poi servire a conquistare un posto nelle grandi arterie della vita, e che molte volte viceversa non sono atte neppure a far guidare un carrozzone sulle più modeste rotaie»: o ad ottenere di scarabocchiare un paio di paginette a dieci od otto centesimi al foglio.

In tal modo, ed aggiungendo molte altre considerazioni, non escluse quelle d'indole didattica, scrivevo due anni or sono in un giornale, periodico settimanale, e con mia grande meraviglia dovetti polemizzare con un avversario, incognito, il quale, con aria paterna e satirica chiamava puerili ed egegerate le mie modeste osservazioni.

Mi compiacio vivamente che si sia pensato che per la serietà e la dignità dei nostri studi questo stato di cose doveva cessare; sono lieto che si sia pensato di riparare ad uno degli inconvenienti più gravi che travagliavano la nostra vita scolastica, agli esami.

Il Ministro ha riconosciuto che professori e maestri sono dei cittadini più colti e meglio educati degli altri, ai quali il paese affida la cultura e l'educazione dei giovani, e il loro compito è assai alto e nobile. Con le modifiche agli esami. Egli ha maggiormente fatto capire questo, e concedendo ad ogni insegnante tutta la dignità, il prestigio e l'autorità che nessun Ministro fino ad ora aveva pensato di concedere, ha detto loro: La nota altissima alla quale il nostro paese deve tendere per la grandezza del suo avvenire e per la gloria della sua tradizione è la cultura e la sana educazione. Importa che sia stabilito questo principio, che la scuola deve essere una seria palestra, e non un giuoco in cui la palma resti ai più astuti.

Si disse e si scrisse che tali provvedimenti potevano ferire gravemente le famiglie e i professori. Io non dubito ad assicurare che ciò non è vero né possibile. Così facendo, il Ministro Nasi riconduce gli studi ad essere una seria preparazione alla vita. Facendo così, professori e maestri sorgeranno ad applaudire al Ministro e proveranno una volta di più che a loro non stanno meno a cuore gli interessi legittimi economici di quelli della nostra cultura e della nostra educazione.

Carlo Fallorollo.

Ancora l'imbroglione del cento milioni.

Le rivelazioni del notaio Langlois. I pasticci di un ministro — Un arrestato che è una vittima!

Parigi 15 giugno. Il notaio Langlois, interrogato intorno all'affare dei cento milioni, ha fatto delle rivelazioni sensazionali.

Egli ha detto: «E' Guérolle Humbert che fu l'anima di questa grande truffa. Io per nascondere la sua sospetta fortuna che inventò la truffa per continuare la sua vita di lusso che inventò i Crawford.»

«I coniugi Humbert erano poveri quando vennero a Parigi ed abitavano in via Monge. Ma nel 1882 tutto cambiò: essi si stabilirono nella via Fortuny e la loro vita fu sempre di lusso.»

«Un giorno, nel 1883, Gustavo Humbert, di ritorno dal Senato, dopo la caduta del Ministero di cui faceva parte, disse ai suoi colleghi:

«E' capitata ai miei figli una fortuna colossale; ci occorre cambiare abitudine tenore di vita; sarebbe stato meglio inventare che l'eredità fosse stata meno grande.»

«Quando morì l'Humbert padre, fu un'altra persona, che era stato suo segretario, che s'incaricò di continuare l'affare; infatti le procedure erano troppo complicate per la signora Humbert.»

«Un giorno io mi rivolsi alla signora Humbert e le dissi: «Sei un ministro? — E' impossibile che l'avvocato Dupuy vi consigli; vi faccia tutte queste proposte; egli vi condurrà alla rovina.»

«Il mio consigliere — mi rispose la signora Humbert — non è Dupuy; è invece un segretario di mio appartamento.»

A queste parole Leydes chiese: «Chi era questo segretario? — Non lo so — soggiunse Langlois — so solamente che egli continuò il piano concepito nel 1882 dal guardasigilli.»

«Non sospettate di essere stato suo collaboratore? — No, il segretario era un salariato. In quanto all'avv. Parmentier, procuratore all'Harre, molti dubbii hanno su di lui; si sono trovate nelle carte sequestrate alcuni documenti che lo compromettono.»

«Parmentier non fu ancora interrogato, essendo affetto di laringite polmonare, che richiede pronta cura. Il giudice istruttore concesse che egli fosse trasportato in una Casa di salute.»

«Venne interrogato Dumor, uno degli arrestati come complice nell'affare Humbert; Dumor dice di avere messo nell'affare Humbert tutta la sua fortuna, di aver perduto il suo studio; all'Harre, che gli dava 100,000 franchi all'anno, e che quindi, anziché un complice degli Humbert, ne è una vittima.»

«Valendosi della sua grande autorità, egli fece comprendere alla Corte ed

Governo di Roma, che il giorno in cui l'impero austro-ungarico per forza fu legato da impegni d'onore verso l'Italia, si riaprirebbe più pericolosa che mai, ma l'antica piaga dell'imperialismo che il Governo di Vienna nulla farebbe per curare questa piaga, e che in tale rapporto tra i due Stati si troverebbe borbome minacciosi dai continui incidenti, che forse ad arte si provocherebbero e nel Triest, nel Tirolo, e nell'Istria e nella Dalmazia, che una guerra a breve scadenza si renderebbe inevitabile o che, per lo meno, l'Italia si troverebbe obbligata ad aumentare le sproporzionati alla sua potenzialità nazaria.»

«Un'altra ragione che il conte Nigra mise innanzi in favore del rinnovamento delle alleanze, è quella del trattato di commercio, dichiarandosi convinto che senza l'alleanza l'Italia si troverebbe in una pericolosa guerra doganale con due imperi, e che questa guerra doganale avrebbe resti anche più gravi i rapporti politici tra l'Italia ed Austria.»

«Da ultimo lo stesso Nigra riuscì a convincere il Governo di Roma che l'Italia non avrebbe fatto mai un passo nella politica balcanica senza essere del caso degli occhi dell'Austria, mentre all'età di questa si sarebbe trovata intesa per una politica parallela nei balcani e per il controllo politico morale nell'Albania.»

«Per ritardare nel suo intento, il conte Nigra si recò, nel periodo di 18 mesi, tre volte a Roma; avrebbe occasione di parlare e di fare i discorsi ai ministri e con molti uomini politici dell'autunno del 1901 egli fu anche Berlino, invitato privatamente dall'imperatore di Germania, che ha sempre avuto la più alta stima per il conte Nigra, e l'ha nominato presidente della Associazione italiana a Vienna.»

«Ancora l'imbroglione del cento milioni. Le rivelazioni del notaio Langlois. I pasticci di un ministro — Un arrestato che è una vittima!»

Parigi 15 giugno. Il notaio Langlois, interrogato intorno all'affare dei cento milioni, ha fatto delle rivelazioni sensazionali.

Egli ha detto: «E' Guérolle Humbert che fu l'anima di questa grande truffa. Io per nascondere la sua sospetta fortuna che inventò la truffa per continuare la sua vita di lusso che inventò i Crawford.»

«I coniugi Humbert erano poveri quando vennero a Parigi ed abitavano in via Monge. Ma nel 1882 tutto cambiò: essi si stabilirono nella via Fortuny e la loro vita fu sempre di lusso.»

«Un giorno, nel 1883, Gustavo Humbert, di ritorno dal Senato, dopo la caduta del Ministero di cui faceva parte, disse ai suoi colleghi:

«E' capitata ai miei figli una fortuna colossale; ci occorre cambiare abitudine tenore di vita; sarebbe stato meglio inventare che l'eredità fosse stata meno grande.»

«Quando morì l'Humbert padre, fu un'altra persona, che era stato suo segretario, che s'incaricò di continuare l'affare; infatti le procedure erano troppo complicate per la signora Humbert.»

«Un giorno io mi rivolsi alla signora Humbert e le dissi: «Sei un ministro? — E' impossibile che l'avvocato Dupuy vi consigli; vi faccia tutte queste proposte; egli vi condurrà alla rovina.»

«Il mio consigliere — mi rispose la signora Humbert — non è Dupuy; è invece un segretario di mio appartamento.»

A queste parole Leydes chiese: «Chi era questo segretario? — Non lo so — soggiunse Langlois — so solamente che egli continuò il piano concepito nel 1882 dal guardasigilli.»

«Non sospettate di essere stato suo collaboratore? — No, il segretario era un salariato. In quanto all'avv. Parmentier, procuratore all'Harre, molti dubbii hanno su di lui; si sono trovate nelle carte sequestrate alcuni documenti che lo compromettono.»

«Parmentier non fu ancora interrogato, essendo affetto di laringite polmonare, che richiede pronta cura. Il giudice istruttore concesse che egli fosse trasportato in una Casa di salute.»

«Venne interrogato Dumor, uno degli arrestati come complice nell'affare Humbert; Dumor dice di avere messo nell'affare Humbert tutta la sua fortuna, di aver perduto il suo studio; all'Harre, che gli dava 100,000 franchi all'anno, e che quindi, anziché un complice degli Humbert, ne è una vittima.»

«Valendosi della sua grande autorità, egli fece comprendere alla Corte ed

PARLIAMO D'ALTRO...

Un monarchico convinto. Il fatto è veramente accettato, come si afferma nell'albergo "Nassauer Hof" in Wiesbaden...

Da qualche tempo non si udiva parlare di Edison. Non per questo il gran fabbricante di giocattoli scientifici ha cessato di essere un'attività straordinaria.

Bastionate... Americane. Della cronaca dell'Avviso Italiano di New York: Maria Bolidina ha ricorso alla polizia per essere protetta da un marito il quale da due settimane la bastonava regolarmente ogni sera.

Per finire. Le visite obbligatorie. Cameriera: La mia padrona è fuori, signora. La signora: Mi ricorderò tutto! Ditele che non può mai vederla in salute come quando faceva capolino dalla finestra, due minuti fa.

Caleidoscopio

L'onomatopoea. — Domani, 16, S. Ciriac. Effemeride storica. — 16 giugno 1498. — Il cardinale Domenico Grimani era stato nominato patriarca d'Aquileia. La nomina è stata fatta dal Senato veneto (... deliberationis pontificiae et dehonorationis senatus.) Venne in Friuli a fare il suo ingresso a Udine il 16 giugno 1498, onorato singolarmente dal luogotenente Giovanni Moroletti e della città, il cui nome fece note le sue virtù, con una orazione latina, Gregorio Anasco uno dei più colti teologi che fiorirono allora presso di noi (Archivio cap.)

Municipio di Cividale del Friuli.

Avviso di concorso. A tutto il 20 giugno p. v. resterà aperto il concorso a cinque posti di guardia campestre comunale. Gli aspiranti dovranno produrre a questo Municipio entro il suddetto termine la propria istanza corredata dai seguenti documenti:

- 1. Fede di nascita, da cui risulti la età degli aspiranti, non minore di anni 25 né maggiore di 30;
2. Fedina politico-criminale di recente data;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di avere soddisfatto alla leva militare, ovvero il congedo illimitato;
Dovranno inoltre avere i seguenti requisiti:
a) statura non minore di m. 1,60 e senza difetti personali;
b) sanità e robustezza da accertarsi mediante visita prima dell'ammissione;
c) saper leggere e scrivere in modo da poter stendere un rapporto;
Tanto l'istanza che gli allegati dovranno essere in carta bollata da cent. 50.
Il salario per ora è di lire 365 annue, ma si stanno facendo pratiche per portarlo a lire 500, pagabili in rate mensili posticipate, ed avranno diritto all'uniforme, all'armamento ed a lire 25 annue per la calzatura.

Tutti i diritti e i obblighi della guardia campestre comunali risultano dal Regolamento deliberato dal Consiglio comunale nelle sedute 11 luglio e 6 ottobre 1894 e superiormente approvato, ispezionabile presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.
Cesseranno di appartenere al corpo le guardie quando avranno raggiunto l'età di 45 anni.
Saranno preferiti coloro che hanno prestato lodevole servizio militare, e fra questi i graduati.
La nomina è di spettanza della Giunta Municipale e gli eletti dovranno entrare in servizio col 1 luglio 1902.

Interessi e cronache provinciali

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di lunedì 30 giugno 1902 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica.

- 1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza sulla quale fu accordata al Municipio di Udine la concessione di effettuare la posa della tubatura del gas lungo la strada provinciale Udine-Palmanova.
2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della quale venne autorizzata l'occupazione di mq. 180 di area provinciale nella periferia della strada maestra d'Italia in Orlanico inferiore per sistemare due accessi a proprietà privata.
3. Domanda dell'Associazione Agraria Friulana di contributo provinciale per lo ostello sarnobianchi di agricoltura.
4. Domanda di concorso nella spesa per il rimborsamento e rimborsamento della fidejussionale del monte Amerina.
5. Sull'acquisto del debito di lire 100,000 antedette dalla Provincia al Consorzio Lottizzazione nel 1891. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 20 maggio 1902 - 9885/10).
6. Conto morale 1901 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
7. Conto morale 1901 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
8. Conto morale e conto consuntivo 1901 dell'Ufficio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine.
9. Parere sulla domanda della ditta Carlo Lottig di Fontanafredda per modificazione d'investitura d'acqua del Nonalio.
10. Borsa di studio per gli apprendisti del Corso invernale presso la R. Scuola pratica di agricoltura in Possolto del Friuli.
11. Domanda di contributo per restare ai dipinti della vecchia Chiesa di Casarsa.
12. Domanda del Comune di Carlinio per elezione tra le provinciali del tronco di strada da Marano Lagunare al confine di S. Giorgio di Nogaro.

La questione della ferrovia Cividale-Assiolo.

Perché arrivati in ritardo rimaniamo a domani un'ampia relazione intorno all'importante riunione che ebbe luogo ieri a S. Pietro al Natissone per occuparsi della nota questione ferroviaria. Pubblicheremo pure, se ci sarà possibile, il discorso che fu invitato a a tenervi il prof. Musoni.

Gemona, 14 — Musica.

Stellarale. — L'annuale mercato di S. Antonio causa l'incostanza del tempo che ci delizia ebbe poco buon esito. Il concorso del tradizionale pubblico delle valli di Resia e della Carnia fu molto scarso, e le luminarie e lo spettacolo pirotecnico preparati dal bravo Marini furono dovuti rimandare a tempi migliori. La processione in onore del Santo fu ieri eseguita in un breve sprazzo di bel tempo e vi era grande aspettativa dovendosi intervenire in quest'anno la cosiddetta banda liberale. I maligni trovano molto a ridere di quest'illucida dedizione del corpo filarmico cittadino a quel partito che in tutte le occasioni cercò di troncare la travagliata esistenza. Né si può giustificare il contegno della presidenza nominata dai soci per tutelare la dignità dell'istituzione, ed impedire certi scatti intempestivi dei singoli, che si risolvono in una completa dedizione delle idee fuori propuguate.
Il partito cosiddetto liberale gemonese dalla via di Canossa sulla quale spontaneamente si è incamminato, ritorna nel grembo del cattolicesimo militante dal quale ebbe comuni le origini se non le aspirazioni.

Questo suicidio pensato e voluto impensierisce certamente, perché dimostra la forza di combattimento e di assimilazione dei nostri buoni clericali, che sotto le sembianze del mansueto agnello nascondono le unghie del leone.
7 Settembre 1897 — 13 Giugno 1902 — due date memorabili per gli annali del nostro paese, l'una segna la riscossa, l'entusiasmo, la fede; la seconda la dedizione, il suicidio, la morte ingloriosa.
E giacché l'opportunismo politico che certi messeri intendono entri a far parte quale fattore principali di tutta la nostra vita cittadina, sarebbe eminentemente esiziale alla causa della libertà, conveniva far voti che il partito clericale governi ancora per molti anni la cosa pubblica: fra nemici dichiarati e conosciuti e subdoli amici, è sempre meglio scegliere i primi.

Il partito clericale gemonese è gonfiante dell'accaduto, ed ai 13 del venturo luglio è sicuro di ottenere un'altra clamorosa vittoria, facendo affidamento sull'appoggio e sull'aiuto dei nuovi amici che certamente non lo abbandoneranno nell'arduo cimento.
Pennello.

Codroipo, 15 — Banohetto d'Adda. (Agostinis) — Ieri sera in una sala, splendidamente arredata per la circostanza, dell'albergo "Al Leon d'Oro" si riunirono a banchetto una quarantina circa di amici, per porgere l'affettuoso saluto al segretario comunale, Buffolo dott. Pietro, il quale oggi parte alla volta della ridente Conegliano, sua nuova residenza.

Dopo la cena, servita inappuntabilmente, venne la stura dei brindisi e dei discorsi. Ebbero la palma quelli del signor Moro, Sindaco del paese, del signor Butazzo, ufficiale postale, e del sig. segretario di Sedegliano. Il dott. Buffolo pure con un fortissimo discorso, ringraziò tutti per l'affetto e la stima dimostrategli di cui egli serberà sempre grato ricordo.

Anche il direttore delle scuole di cui parlò applaudito.
Il tipografo sig. Bianchi dopo un breve brindisi al partente, propose che venga inviato un telegramma al sindaco di Conegliano in merito alla festa d'addio data al dott. Buffolo. Tale proposta viene pienamente e di buon grado accettata; ed il nostro Sindaco ne assunse l'incarico. Il banchetto si protrasse animato e senza incidenti fino alla mezzanotte. Interpretando i sentimenti di tutti i convitati, ringrazio di cuore i sigg. Butazzo e Minotti Ballico i quali cooperarono validamente per la buona riuscita del banchetto.

Su e giù per Udine.

Per l'Esposizione 1903.

Il Comitato esecutivo terra seduta presso la Camera di commercio mercoledì 18 corr. alle ore 13.30. Si tratterà il seguente ordine del giorno:
1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Costituzione definitiva del Comitato.
3. Approvazione dei programmi e del regolamento.
4. Piano tecnico e finanziario dell'Esposizione.
5. Provvedimenti relativi all'inizio del periodo esecutivo.

CAMERA DEL LAVORO.

Federazione Lavoratori del libro. Come abbiamo annunciato sabato sera nella sede sociale, in Castello ebbe luogo la riunione dei non iscritti alla Federazione promossa dal Comitato direttivo. Un discreto numero intervenne alla riunione.

Il presidente effettivo A. Cremoso ed il presidente onorario sig. Arturo Bosetti parlarono a lungo sugli scopi e finalità della Federazione dimostrando come essa miri al miglioramento morale ed economico della classe. Tutti i convenuti aderirono e firmarono l'adesione alla Società.

I panettieri in Castello. Ieri mattina nei locali della Camera del Lavoro si riunirono un centinaio circa di fornai per la formazione della Società. Il membro della Camera del Lavoro sig. Edoardo Biondini presiedette la riunione e dimostrò ai convenuti gli scopi che mirano le Associazioni operaie e le alte finalità nell'interesse della classe lavoratrice.

Parlò a lungo riscuotendo meriti applausi. Si inviò un telegramma d'adesione al Congresso dei fornai tenuto iermatino stessa alla Camera del Lavoro di Padova. Si stabilì la riconvocazione della riunione a domenica prossima per l'approvazione dello Statuto.

ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FRIULANA.

Invitati da circolare diramata da un comitato all'uopo costituitosi, ieri, parecchi maestri della provincia si raccolsero ieri nei locali della Scuola d'Arti e Mestieri, gentilmente, a tale scopo, concessi.

Dopo lunga discussione, i convenuti, dissenzienti per la maggior parte dallo Statuto ultimamente votato, ottennero dal pres. Fornasotto l'impegnativa che « nel prossimo numero del Bollettino Ufficiale si pubblichino lo stato economico della Società al primo trimestre, salvo l'approvazione del Consiglio Provinciale, più l'elenco degli aderenti all'attuale stato di cose, e la pubblicazione — al più presto — dell'elenco dei libri della biblioteca col nome dei donatori.
Gli intervenuti, da parte loro, decisero « la sospensione sul programma presentato fino ad ulteriore resoconto da parte della rappresentanza attuale dell'Associazione Magistrale, riservandosi di interpellare in proposito i componenti le Sezioni ».

Per i biglietti di piccolo taglio. Il Presidente della Camera di commercio, in risposta alla sua richiesta di biglietti di Stato per i bisogni del mercato serico riceveva sabato il seguente dispaccio del Direttore generale del Tesoro:
« Prendo atto suo telegramma edizato. Di posto che anzitutto settimana sia effettuata a codesta Sezione Teorica, amministrativa biglietti Stato cinque dieci lire ».

Olivedale, 16 — La processione di S. Antonio. — Alla 18 di ieri, avendo il maltempo coacceso fregua, ebbe luogo l'annuale processione di S. Antonio, con un concorso straordinario di devoti.
Concerto bandistico. — Subito dopo la processione, in piazza Paolo Diacono la banda cittadina intrattene il pubblico con un bellissimo programma, eseguito alla perfezione.

Teatro. — Alla sera in teatro, con un addiritto piuttosto scarso, per essere di domenica, la compagnia Servi-Calani, che sa farsi apprezzare, recitò l'Otello.

Neo-cavaliere. Con Reale Decreto 5 giugno corr. l'avv. Odorico Da Pozzo di Tolmezzo, deputato provinciale fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.
Congratulazioni.

Il saggio di educazione fisica al Campo dei giochi.

Un numeroso concorso di gente coronò ieri il saggio ginnastico, dato in Campo dei giochi dagli alunni delle nostre Scuole.

Si calcolano 4000 persone circa.
Notiamo fra i presunti l'assessore alla Pubblica Istruzione avv. Franceschini, parecchi consiglieri comunali, l'on. seo. A. L. Pacilio, il consigliere delegato avv. Vitaba per il Prefetto che s'assente la sua assenza, un maggiore di cavalleria per il generale comandante gli studi, il preside dell'Istituto Dabala, il cav. Piazzetta, commissario di P. S., numerosi professori ed insegnanti.
Notiamo ancora le signore, co. Lucia Caratti, la signora Franceschini ed altre di cui ci sfugge il nome. Numero signore mamma degli alunni. Ottocento erano gli alunni presenti.
Le bambine avevano tutte il grembiato e berretto uniforme.

Le squadre tutte eseguirono esercizi di figura con bastona e senza, giochi con cerchi ed evoluzioni di marcia. Ammirate tutte squadre ma specialmente degne di notevole encomio, quelle delle scuole elementari delle prime classi.
La precisione, l'eleganza e l'agilità, con le quali, quei piccoli alunni eseguivano gli esercizi destarono la generale ammirazione e gli applausi furono vivi e ripetuti.

La squadra dell'Istituto tecnico che eseguì il gioco della palla vibrata sotto la direzione del maestro Dal Dan, fu pure applaudita.
Per tutto lo svolgimento il saggio riscosse l'unanime approvazione ed elogi veramente meritate alla maestra Pettole, ed al maestro Ernesto Santi che diresse mirabilmente gli esercizi.
Il sig. Santi si rilevò un ottimo e capace insegnante di ginnastica e tale da meritare speciali onori dalle autorità presenti.

E' da augurarsi che egli sia a lungo conservato all'educazione fisica dei nostri alunni.
L'assessore Franceschini si congratulò vivamente e replicatamente con lui.
Lo spettacolo durò oltre un'ora, e lasciò in tutti il più lieto ricordo.

Incidente personale.

Ieri, durante il Saggio ginnastico al Campo dei giochi, si svolse un incidente personale fra l'agregio amico, nostro avv. Emilio Nardini e il signor Isidoro Farlani, in seguito ad un'allusione offensiva per il primo, apparsa ieri in un noto giornale settimanale.
Dopo poche parole, l'avv. Nardini lasciava andare due schiaffi al sig. Farlani che rimase lievemente contuso. Il sig. Farlani tentò di reagire, ma alla breve colluttazione pose termine l'intervento dei presenti.
L'incidente si svolse rapidamente, mentre suonava la musica, così che per gran parte del pubblico passò inosservato.

Stamane il sig. rag. Luigi Spezzotti o avv. Giuseppe Dorotti si recarono dall'avv. Nardini a chiedergli per conto del sig. Isidoro Farlani una riparazione per le armi.
L'avv. E. Nardini rispose loro che non intendeva incomodare due suoi amici per non dare nemmeno l'apparenza di una soluzione cavalleresca a questa vertenza, e che se il signor I. Farlani desidera qualche cosa di più e crede di aver ragione si rivolga al Tribunale.
Dopo di che i signori Spezzotti e Dorotti si ritirarono.

Corsi di lavoro manuale. Il Ministero della P. I. ha autorizzato anche quest'anno in Imola la riapertura dei corsi magistrali inferiori e superiori di lavoro manuale educativo entrambi con effetti legali sotto la sorveglianza del R. Ispettore scolastico.
Il corso inferiore si terrà dal 27 luglio al 24 agosto, il superiore dal 28 agosto al 26 settembre.

Questa continuata autoelizzazione trova la sua ragione nell'apprezzata iniziativa che Imola ha efficacemente prestata per la diffusione del lavoro educativo, nella splendida riuscita dei corsi di lavoro degli anni scorsi e specialmente nel fatto che le scuole elementari di Imola furono le prime premiate con medaglia d'oro all'Esposizione di Villa Borghese in Roma.

In Imola — che è posta in luogo ameno e ove trovasi vitto ed alloggio convenienti ed a prezzi modestissimi — i maestri potranno procurarsi entrambi i diplomi ribaditi fin qui soltanto dalla Scuole di Riparatone, ed avranno anche il vantaggio di imparare non solo a fare ma ad insegnare per l'esperienza che potrà loro venire dall'insegnamento del Lavoro educativo da più anni introdotto in tutte le classi della città.

Per avere circolari e chiarimenti rivolgersi al Rappresentante le Direzioni: M.° Folice Zuffi - Imola (Bologna).

Per un caso pietoso. Ci si comunica questo primo elenco di offerte a favore del barbiere Flora Angolo, affinché egli possa recarsi in osservazione e cura in un ambulatorio oculistico, per tentare di ricuperare la vista:
N. N. lire 10, Fabris Teresa levatrice 2.50, Volpe comm. Marco 10, Braidotti avv. Luigi 5, S. E. Mons. Arcoivescovo 5, Comelli dott. Ciriaco 5.

Delitto. Il contadino Tunini Angelo d'anni 29 di Giovanni di Sedegliano ieri mattina colto da deliquo cadeva riportando una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto.
Venne medicato al nostro Ospedale, e giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

I funerali del giovane suicida. Ieri sera alle 6 ebbero luogo i funerali del giovane suicida Sela Augusto.

Dopo le esequie nella Chiesa di Paderno, si formò il corteo che proseguì alla volta del Cimitero monumentale. Seguivano il feretro; il fratello Carlo, il sig. Francesco Barbieri, il Preside dell'Istituto Tecnico, tutti i professori ed uno stuolo di studenti con relativa bandiera. Splendida la corona in fiori freschi offerta dai condiscipoli di scuola al povero estinto e quella della derolata famiglia.

Al Compositore, tra la commozione dei presenti, pose l'estremo saluto in forma smagliante l'estimo prof. Del Pappo, poi lo studente sig. Micheli a nome degli amici, e da ultimo il sig. Marnicola amico d'infanzia del povero giovane.
Ne ripareremo domani.

Pedigione marionettistico. Grande folla alla rappresentazione di sabato sera. Il popolino si divertì mezzo mondo al dramma passionale Musolino, che verrà replicato tra qualche sera.

A queste ultime recite il pubblico continuerà certo ad accorrere sempre numeroso poiché il bravo signor Braga merita davvero.
Stassera, alle 8 e tre quarti rappresentazione.
— Questa sera si rappresenta: Il povero fornello di Venezia.

Le Gasse migliori al Limone, Frambois e Cocco sono quelle preparate della premiata Fabbrica Italo Piva Udine. Esigete sempre la marca sulla bottiglia.

Buona usanza. Alla Società Reduci e Veterani in morte di Brada avv. Nicolò Canolani avv. ing. Vincenzo lire 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico
15 - 6 - 1902 ore 9 ore 15 ore 21 10.6
Sar. rad. a 0 748.9 743.2 748.6 747.5
Alto m. 116.10 52 44 37 33
Rivolo dal mare 52 44 37 33
Umido relativo 52 44 37 33
Stato del cielo sereno
Acqua cad. mm. 0 0 0 0
Velocità e direzione del vento calma calma calma 2.5
Term. centigr. 18.8 20.8 21.6 18.6
15 Temperatura massima 21.8
minima 18.8
16 Temperatura minima all'aperto 7.1
minima 12.1
minima all'aperto 10.8
Tempo probabile: Venti deboli o moderati settentrionali al nord e Sardegna, intorno ponente altrove. Cielo quasi sereno al sud e Sicilia, vario altrove.

L'audace furto di stanotte.

Particolare dorobato - 1300 lire... di ritorno.

Una ingrata sorpresa attendeva questa mattina il noto pasticciere Della Torre Gio. Batt. in via Mercerie 6.

Verso le 5, aveva in negozio per l'apertura notò che il cassotto del banco era stato scassinato, e ne erano state involate 1300 lire in biglietti di banca e poca moneta divisionaria.

Dato l'allarme si prodette subito alle prime indagini.

Il commissario di P. S. cav. Piazzetta, avuto sentore del fatto, fatto un sommario approssimativo diede subito disposizioni per un oculato servizio di vigilanza e di ricerche.

Vari agenti furono messi sull'orme del ladro.

Più tardi un agente nei pressi di via Magna scortò un individuo sospetto, che poco prima aveva chiesto informazioni sulle partenze dei treni per l'Austria e che appunto dirigeva verso la ferrovia lo affrontò a richiedergli delle generalità lo dichiarò senz'altro in arresto.

Dapprima l'arrestato, che rispondeva al nome di Serenà (Giuseppe) di Pietro di anni 20 da Rocca-Pietra (Belluno) negò, ma poi abilmente interrogato dal cav. Piazzetta ammise il furto.

Indossò gli si rinvennero intatte le 1300 lire.

Venne senz'altro tradotto alle carceri giudiziarie.

I particolari.

Ecco come dalle indagini fatte si ricostruisce la scena del furto.

Il ladro durante la notte sarebbe entrato nel portone del cortile della tipografia Seitz in Mercatovechio, presso il Caffè nuovo. Con una scala sarebbe entrato per una finestra, del primo piano dell'abitazione del pasticciere Della Torre.

Sarebbe sceso, e sforzato con scalpello una porta entrò in negozio, e scassinato pure con scalpello il cassotto del banco fece il colpo, intascando le 1300 lire.

Presidenti.

Il ladro è stato già in servizio alle dipendenze del pasticciere Della Torre e circa 8 mesi fa venne licenziato.

Così si spiega la facilità e la praticità con cui fece il bel colpo.

Merita davvero un speciale encomio il cav. Piazzetta che seppe così abilmente disporre il servizio di ricerche che diedero prontamente il ladro in mano alla giustizia ed il fortunato ricupero delle 1300 lire.

Il deragliamento del tram di S. Daniele.

Sabato sera il tram a vapore Udine S. Daniele, in partenza da S. Daniele alle 6.10 era giunto nei pressi di Rivarotta e precisamente dove il binario costeggia il Ledra, quando nella curva della linea la macchina uscì dalle rotaie deragliò.

Il macchinista con vero sangue freddo fermò il treno evitando guai maggiori.

I viaggiatori dovettero ritornare a San Daniele ed altri con vetture proseguire per le loro destinazioni.

Intanto un convoglio partiva da qui, con il macchinista Savi Carlo e con una squadra di operai, ed il treno deragliato veniva rimesso a posto.

Fortunatamente non avvennero disgrazie.

Bollettino dello Stato Civile

dal 6 al 14 giugno 1902.

Nascite. Nati vivi maschi 10 femmine 10. Morti 2. Esposti 1. Totale N. 25.

Matrimoni.

Luciano Celotti modellatore con Lucia Zandigiamone sartà. Giovanni Gremese falegname con Rosa Poni casalinga. Giuseppe Gottardo agricoltore con Rosa Lela contadina. Giuseppe Bacchetti calzolaio con Matilde Tosolli casalinga.

Morti a domicilio.

Galliano Rossetto di Domenico d'anni 4 mesi 5. Ester Querini di Luigi di mesi 1 giorno 12. Mario De Marchi di Ott. Batt. di mesi 5. Alberta Giulia Aviani di giorni 25. Aurelia Vigna di Domenico d'anni 6 mesi 10. Vittorio Torada di Luigi di mesi 1 giorno 25. Riccardo De Conti di Pompeo di giorni 15. Teresa Manquetti-Driussi di Francesco d'anni 59 contadina. Ida Grenko d'anni 12 scolaria. Caterina Bon-Pignato di Luigi d'anni 61 casalinga. Luigia Virgo di Paolo di mesi 11.

Morti nell'ospedale civile.

Giuseppe Marov fu Francesco d'anni 48 agricoltore. Antonio Peroni fu Pietro d'anni 66 stalliere. Pasqua Danella-Fasiani d'anni 62 contadina. Rachele Gasparini-Civiani fu Domenico d'anni 77 contadina. Celeste Cecchino fu Giacomo d'anni 64 orologiaio.

Morti nell'Ospizio Espositi.

Maria Sturmo di mesi 2. Pierina Pirani di mesi 4 giorni 29. Anella Pelicini di mesi 6 giorni 20. Totale N. 19.

dei quali 4 non appartengono al Comune di Udine.

IERI A GORIZIA.

Alla mattina.

L'orizzonte notto è puro nel suo splendore estivo, apparve ieri mattina fioriero di sole. Nella notte un vento freddo seguito al temporale di sabato sera, spazzò le nubi dal cielo, e la giornata apparve serena, splendida, affascinante. Una vera sorpresa per tutti dopo il tempaccio dei giorni scorsi.

All'ora d'essata, da porta Aquileia, parecchi ciclisti infocarono le macchine e si diressero a Gorizia, dove una festa italiana attendeva il concorso numeroso dei friuliani.

Col trionfo della mattina molti altri cittadini partirono a quella volta.

Il treno speciale.

Allè 13.30 sul treno composto di oltre 25 vetture partirono circa 500 persone che con quelle partite con treni precedenti ammontano a ben 2000.

Alla stazione di Gorizia il treno venne accolto da una folla di gente al grido di Viva Udine ricambiato da quello di Viva Gorizia ed al suono dell'inno di San Giusto suonato dalla banda cittadina egregiamente diretta dal maestro Cartocci.

Imponente lo spettacolo del piazzale della stazione dove i saluti, gli abbracci e le strette di mano entusiastiche degli arrivati con gli aspettanti si susseguirono con effusione cordiale.

I numerosi ciclisti giunti col treno, vennero accompagnati al suono della banda al Velodromo, per depositare le macchine.

In città.

Animatissime le superbe vie della veramente bella Gorizia.

Una folla di gente gaia, festante, un andirivieni di tram, omnibus, e carrozze rigurgitanti. Un'armonia magica, potentemente suggestiva di dialetti fra i quali predominante il triestino ed il friulano. Sotto il sole di giugno palpitava ieri per Gorizia italiana l'anima latina.

Al Velodromo.

Alle 16 al Velodromo che è stato recentemente costruito in una osteria prateria e che è veramente splendido affluiva già una immensa folla variegata. Splendide toilette giovanili davano un magico effetto a quella fiamma di popolo che gremiva, la tribuna e lo staccato circolante la pista.

Verso le 5 pom. erano già entrate al Velodromo 20.000 persone e a fine di spettacolo si calcola fossero giunte a 30.000 circa.

Nei centri dell'interno della pista spiccava il padiglione della pesca.

Imponente e riuscitissima la sfilata ciclistica accolta da vivi applausi la squadra dei ciclisti udinesi e quella di Palmaoava.

Quelli di Udine saranno stati circa 200 quei di Palmaoava oltre 60, numerosissimi quelli di Trieste.

Le corse.

Seguirono le gare delle quali ecco il risultato: alla prima corsa, incoraggiamento, primo Domenico Rodolfo, di Trieste, medaglia d'oro; secondo Ceregatto Attilio, di Trieste, medaglia di argento di primo grado; terzo Glavatz Narso, di Trieste, medaglia di secondo grado; nella seconda: professionisti, primo Misgur Emilio, di Trieste, oggetto di valore e diploma; secondo Pellegrino Giacomo, di Trieste, medaglia d'oro; nella terza, dilettanti, primo Nadali Giovanni, di Udine, uno splendido remontoir d'oro (dono del Veloce Club Goriziano); secondo Burri Gildo, di Trieste, medaglia d'argento di primo grado; terzo Ottone di Monfalcone, medaglia d'argento di secondo grado.

Gli esercizi ginnastici.

Si presenta prima la squadra di Gorizia. E' composta di dodici ginnasti con uniforme; calzoni bianchi al ginocchio magli e calze nere, fascia bleu, il capo squadra porta a tracolla una fascia celeste con numerosissima medaglia.

Eseguisce applauditissima vari esercizi con bastone di ferro.

Comparisce poi la squadra di Udine che a passo di corsa fa un giro dello spazio riservato all'evoluzioni ginnastiche. E' accolta da generali entusiasmi applausi.

E' la squadra nostra udinese reduce dai trionfi recenti di Milano. E' giunta col treno speciale ed è comandata dal bravo capo squadra.

E' in costume: maglia e calze nere, e calzoni bianchi. Eseguisce con precisione ed eleganza ammirabile esercizi ed evoluzioni di figura, ed alle parallele strappando continui e vivissimi battimani.

Seguono poi i ginnasti triestini pure accolti da fragorosi applausi. Sono in 8 con maglia e calze nere calzoni bianchi, berretto alla boera bianco con fascia traversale nera, il petto fregiato di medaglie.

Allo parolle ed alla sbarra fissa, con esercizi veramente abili strappano spesso gli applausi.

Per ultimo la squadra di Udine è nuovamente applaudita al giuoco del pallone.

La pesca e la festa.

Il sole ha perduto del suo fulgore, alcune nubi bianche fioriere di non desiderata pioggia, velano il cielo attenuando l'ardore dei raggi solari.

Intanto la folla che va aumentando sempre più, nell'interno del Velodromo si accalca nel buffetto sotto la tettoia laterale, nel mentre che i regali della pesca vanno sfolmando dalla loro esposizione nel padiglione.

Le villette friulano egregiamente cantate da signorine e signori di Gorizia ottengono applausi.

La banda cittadina eseguisce magistralmente uno scelto programma.

La Tuffolina dono del nostro Re, si diceva dapprima fosse stata vinta da una signorina figlia di un pittore oriundo di Udine, ma più tardi la notizia venne incertamente smentita e non ancora sappiamo chi sia il vero vincitore.

Un incidente.

Il nostro concittadino sig. Tomadini Giuseppe, verso le 3 e mezza nel mentre si esercitava nella pista prima di prender parte alle gare, cadde producendosi una distorsione leggiera al braccio destro. Ebbe subito le cure del medico dott. Bader, che raccontò trattarsi di cosa breve.

Ancora in città.

La città continuò ad essere animatissima fino a tarda ora. I pubblici ritrovi affollatissimi.

La stampa.

La stampa cittadina era totalmente rappresentata. L'accoglienza da parte della sola Redazione del Gazzettino popolare fu addirittura festosa.

Negli uffici di direzione venne offerta una bicchierata, e un rinfresco. Furono scambiati i saluti fraterni e cementati i vincoli di solida armonia.

Il resto della stampa locale, ci spiace il dirlo, non ha creduto di partecipare all'atto cortese del Gazzettino popolare forse perchè troppo occupata al ricevimento solenne di altro collega di qui, che ha preferito starsene appartato e rappresentarsi da solo la stampa di Udine, come unico in fama di autorevole giornalista!

La partenza.

Alle 11 il treno speciale raccolse numerosi i giganti (poiché moltissimi pernottarono per ritornare stamattina) e fra gli evviva e fra i saluti e ringraziamenti partì alla volta di Udine, dove una pioggia insistente attendeva a calmare, forse, gli entusiasmi del ricordo della splendida giornata trascorsa sotto il bel cielo d'Italia.

Oltre ai fratelli nostri che in un principio di fraterna beneficenza seppero così splendidamente unire ancora una volta l'anima italiana.

CRONACA DELLO SPORT.

Convegno ciclistico della Sezione Udinese del Touring Club. Il Consolato Udinese ha indetto un convegno turistico con meta a Perotto, che avrà luogo nel giorno di domenica 22 corr., alle ore 14, con partenza dalla barriera ferroviaria del suburbio Aquileja. Restano quindi invitati tutti i soci appartenenti al Touring Club con tessera 1902.

Per il ciclista partecipante il Consolato esige si uniformi alle disposizioni regolamentari vigenti.

Bollettino bacologico.

Mercoati del giorno 13 giugno.

Table with columns: PIAZZE, PREZZO (mass. medio min. odierna), QUANTITÀ (Kgr.). Rows include Alessandria, Forlì, Lucca, Lonigo, Reggio E., Verona, Cesapa, Meldola.

Estrazioni del regio Lotto del 14 giugno 1902.

Table with columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino. Rows show numbers and quantities.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

STABILIMENTO INDUSTRIALE PER LA Fabbricazione delle Acque Gasose Lavorazione delle legna da fuoco con Deposito Carbone Dolci - Coke - Fossile e legnesi della Premiata Ditta ITALICO PIVA - Udine Locali propri VIA SUPERIORE 20 UFFICIO DI RECAPITO di fronte la R. Posta TELEFONO N. 167-168

VENA D'ORO (Belluno) P. Stabilimento Idroterapico e Climatologico APERTO dal GIUGNO all'OCTOBRE Impianto idroterapico assolutamente moderno e completo, elettroterapia, massaggio, ginnastica medica, cura latte. Direzione medica: Prof. Umberto Fiora, sciatore della Clinica medica di Firenze. Medico consulente: Prof. Comm. Pietro Grocco, Firenze. Proprietari: Cav. Giovanni Lucchetti e fratelli.

Gabinetto Ortopedico ROSSI BERLAN VENEZIA Fondazione Prefettura, 2632 Fabbrica Cinti - Ventriere - Calze elastiche - Arti artificiali - Corpetti ecc. ecc. Articoli in gomma.

Non adoperare più tinture dannose Riorrete all'INSUPERABILE TINTURA Istantanea R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 19 gennaio 1891. Il Direttore Prof. G. Nalino.

Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parrucchiere UDINE - Via Daniele Manin. e presso il giornale IL FRIULI in Via Prefettura.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie laterali e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Vendita ghiaccio naturale all'ingrosso e al minuto presso il sottoscritto macellaio BELLINA GIUSEPPE Via Mercerie, N. 6

AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Rabarbaro Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA. Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vedesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi. Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta. E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Malattie degli occhi DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese. Piazza Vittorio Emanuele n. 2 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

Premiato Laboratorio Metallurgico Mauro Luigi fu Mattia UDINE Via Prefettura 3-4 Ottonio, Bandalo, Fonditore di Metalli - Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilettes - Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinali, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos, ed altro di provenienza nazionale ed estera. - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

Toujours "AMARO GLORIA" Su la piazza di Fagnano Uno bravo signorino: E' come che tangh soldat E' nos tornin ca' de Chioa, Se si malin, ce rimiedi Si beat di dan se di chinin Son passuz?!. - E' pront il Miedi 'I respundit dal galandina: Ur darin l'amaro Gloria - Ma Sior Sadori no inal impart? - Sì, va beo; ma al so Giordano Lu ha lassat come rionard. (?)

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO DENTISTA UDINE Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetzelich DELLE SCUOLE DI VIENNA Visite e consultazioni dalle 8 alle 17.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

SERRAMENTI IN FERRO - CASSE FORTI - COPIA LETTERE - BINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc.

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito di MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

della fabbriche estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Nou - Müller - Humber - Adler - Steyr - Premier - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Bicicletto raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Bicyclette e Casse forti

Venice
istantanea

Senza bisogno d'operai e con facilità al proprio mobilio.

Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. - E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi d'ogni genere. - Il prezzo per 1/2 libbra è di cent. 30, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole. **DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.**

Ved. cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta Achille Banfi, spedite lire pesi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. - Zini Cortesi e Berni - Perelli Paradisi e Comp.

La Polvere Rosa

a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto.

Nello Stabilimento farmaceutico C. Capellini di Bologna, rimpatri e presenta tutti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50.
Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.



VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Senza l'assenso della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900)

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI
Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè lo lodò più sincero ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità, che portano lo stesso nome, ma sono inefficaci, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato dietico su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle Alpi, conosciuta fin dall'antichità.

Il nostro scopo è di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e di siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata, giustamente al Verderame, Velino, conosciuti per la loro azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in varie malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella lombaggine, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di uero, nelle iscurie, nell'abbassamento di uero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire 10,50 al metro - Lire 5,50 al mezzo metro - Lire 1,20 la scatola, franco a domicilio.

Rivenditori: in UDINE: Giacomo Concesatti, Fabris Angelo, G. Cornelli, Luigi Bisciolli, Filippo Girolami; GORIZIA: Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE: Farmacia U. Zecchi, G. Serravalle; ZAR: Farmacia N. Androvich; TRENTO: Giuonpon Carlo, Frizzi C. Sestoni; VENEZIA: Bitter; GRAZ: Giacoboviz; FUME: G. Pradani, Jochel F.; MILANO: Stabilimento C. Erba; Via Marzala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa L. Manzoni o comp.; Via Sala, N. 16; ROMA: Via Prati, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
SA UDINE A TRIESTE	O. 4.40	SA UDINE A UDINE	O. 4.40
A. 6.05	11.58	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	15.18	D. 14.10	17.00
O. 17.30	22.55	O. 18.57	23.50
D. 20.23	23.05	M. 23.55	4.40
SA UDINE A PORTOFINO	O. 5.30	SA UDINE A UDINE	O. 5.30
D. 7.55	9.55	O. 6.25	11.10
O. 10.55	12.55	O. 7.25	12.10
D. 13.10	15.10	O. 8.25	13.10
O. 17.55	20.45	O. 9.25	14.10
SA UDINE A TRIESTE	O. 5.30	SA UDINE A UDINE	O. 5.30
D. 7.55	9.55	O. 6.25	11.10
O. 10.55	12.55	O. 7.25	12.10
D. 13.10	15.10	O. 8.25	13.10
O. 17.55	20.45	O. 9.25	14.10